

Evidenza N 3

PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il nostro IC, in ossequio alla legge 92 del 20 agosto 2019, a partire dall'anno scolastico 2020 - 2021 ha dato inizio ad un corposo lavoro sia di formazione dei docenti, sia di proposta didattica di educazione civica, con progetti ed iniziative che hanno avuto una serie di ricadute estremamente positive, di seguito brevemente riassunte. Ci pare importante sottolineare che tante di queste iniziative erano già in essere prima del 2020, essendo parte integrante di una proposta didattico - formativa che, per essere educante, non poteva prescindere dal continuo rimando a parecchi principi cardine della convivenza civile; nel corso di questi tre anni si è però guadagnato in consapevolezza e in sistematicità, nonché in qualità della sinergia con le risorse dei territori.

1. Percorsi di formazione per docenti.

Alla formazione iniziale rivolta ai quattro docenti referenti di Educazione Civica, grazie alla partecipazione alle proposte offerte dall'Ambito 3, hanno fatto seguito dei percorsi formativi interni "a cascata" rivolti da questi a tutti i colleghi, sia con la parziale riproposizione degli spunti offerti nella formazione primaria, sia con momenti laboratoriali "aperti", finalizzati al confronto e alla predisposizione di curricula e itinerari didattici spendibili in aula con i ragazzi. Ne è derivato un arricchimento in professionalità per tutti, grazie alla possibilità di mettersi in gioco in spazi specificamente dedicati al lavoro condiviso, al confronto fra diverse sensibilità e professionalità, alla creatività e alla sperimentazione didattica flessibile e aperta. Molto positivo è stato inoltre il confronto collaborativo con i referenti delle altre scuole di Ambito, con i quali si è assistito nel tempo ad una crescente ed efficace pratica di condivisione - mutua contaminazione di "buone pratiche \ buoni percorsi".

2. Rinforzo dei legami con il territorio.

Alcune delle attività che da anni contraddistinguono l'offerta formativa del nostro IC, come il progetto "Stop e Go", si sono positivamente arricchite grazie ad una maggiore apertura che la scuola ha progressivamente cercato e costruito con diverse realtà di associazionismo molto attive sui nostri territori (Protezione Civile, gruppo Alpini, Oratori, Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, ...), che nel confronto con la realtà scolastica hanno trovato convergenze con la propria missione educativa e di promozione sociale a beneficio della comunità. Ciò si è tradotto in incontri formativi vissuti all'interno delle realtà scolastiche ma soprattutto nella possibilità di vivere esperienze concrete contraddistinte da un notevole valore, in quanto capaci di mobilitare il tutto del sé dei ragazzi: mente, cuore, mani. Inoltre, in un contesto generale spesso contraddistinto da un debole senso della comunità, il dare vita a reti tra agenzie educative, spesso coagulate attorno ai plessi scolastici, ha costituito un tentativo serio di intervenire sulla deriva individualistica in atto.

3. Originalità formativa di ogni disciplina in merito all'educazione civica.

Il richiamo della legge 92 a dare vita a percorsi interdisciplinari, in modo che l'insegnamento di educazione civica non fosse esclusivo appannaggio del docente di lettere ma fosse condiviso da tutto il team docente, ha costituito un forte richiamo per ogni insegnante a rintracciare con maggiore consapevolezza il contributo specifico della propria disciplina, e questo ha permesso di lavorare a progetti condivisi in cui parecchie discipline, se non tutte, si sono sentite chiamate in causa, o alla revisione di alcuni progetti "storici" che però da tempo si sentiva l'esigenza di rinnovare, quali i progetti - accoglienza di inizio anno scolastico. Riteniamo che questo sia stato un punto di guadagno notevole in merito al valore dell'offerta formativa del nostro IC, in quanto agli occhi dei ragazzi vedere un gruppo di insegnanti capace di collaborare insieme ad un unico progetto, seppur da punti di vista diversi, ha costituito (e continua a farlo) un esempio educante di

notevole importanza. Anche in fase di programmazione dei Piani di Lavoro annuali da parte dei docenti spesso si è centrato un passo di maggiore consapevolezza, discernendo quali argomenti avrebbero potuto aprire a maggiori risvolti educativi in chiave di cittadinanza, di sostenibilità, di educazione digitale e quindi avrebbero potuto essere preferiti ad altri proprio in virtù di questo valore aggiunto.

4. Sguardo di valutazione.

Le attività di formazione sia di Ambito sia di altre reti di scuole (ad esempio gli eventi formativi della rete S:O.S.. LECITO) hanno più volte richiamato all'importanza di interrogarsi sulle modalità di valutazione, invitando a sperimentare forme di valutazione mite (formativa) in grado di integrare il feedback del docente con quello dei pari e con una "buona" autovalutazione. Questo stimolo ha dato il via ad una serie di riflessioni e alla predisposizione di successivi strumenti ancora in fase di rodaggio ma dall'alto potenziale, quali griglie di osservazione condivisa funzionali ad un monitoraggio dei processi e non solo dei prodotti, descrittori in base ai quali gli alunni sono stati invitati ad autovalutarsi o a esprimere considerazioni sui lavori dei compagni, richieste di esplicitare punti di forza e punti di miglioramento rispetto ad un prodotto didattico presentato in aula, ... Questo sforzo di riflessione e di ricerca per dare vita a valutazioni formative ha mosso i primi passi dalle provocazioni ricevute negli incontri formativi di Educazione Civica, ma sta progressivamente entrando in alcune delle comuni prassi didattiche disciplinari, anche grazie ad uno scambio fra docenti di buone pratiche (condivisione crescente di strumenti che "hanno funzionato").

5. Il tipo di didattica attivato.

Parecchi sono stati i compiti autentici e di realtà che sono stati realizzati nei percorsi di Educazione Civica, strettamente agganciati alle proposte formative delle singole discipline. I curricula di educazione civica sempre più si sono distaccati dal bisogno di appoggiarsi ad un libro di testo, per riappropriarsi di un carattere esperienziale che ha permesso al meglio l'espressione e la valorizzazione del loro potenziale formativo. Nella possibilità di lavorare spesso insieme, collaborando alla realizzazione di un prodotto - concreto o multimediale che fosse - gli alunni hanno lavorato anche sulle competenze dello stare insieme, del confronto rispettoso, della gestione via via più efficace del conflitto o anche solo sull'incontro di un punto di vista diverso dal proprio e con il quale entrare in contatto e cercare un punto soddisfacente di mediazione, del saper lavorare in squadra in modo efficiente ed efficace. Ciò ha offerto un'occasione preziosa per dare corpo ad un intervento formativo capace di incidere sia sull'aspetto del *saper fare* che del *saper essere*, e ha contribuito positivamente a migliorare l'effettiva inclusione degli alunni portatori di BES.

